

---

---

## Intorno al “ Dizionario dei nomi geografici e topografici dell’Egitto Greco-Romano ”\*,

A pochi mesi di distanza dall’inizio della stampa del mio « Dizionario geografico e topografico dell’Egitto greco-romano » ho il dovere e il piacere di tenere informati i Colleghi dello stato del lavoro e dei problemi principali che ho incontrato nel non facile cammino.

La pubblicazione ora compiuta dell’analogo *Dictionnaire* faraonico dovuto al signor Enrico Gauthier mi esime dal fare un più ampio discorso intorno agli scopi e ai limiti dell’opera mia, che, edita per cura della stessa Reale Società Geografica del Cairo, vuol essere quasi la seconda parte di quella e deve essere seguita da una terza parte, costituita da un analogo dizionario copto e da una quarta contenente il dizionario arabo. Compiuta così la raccolta dei termini documentati nei vari millenni di vita egiziana, studiosi specialisti di geografia e di glottologia procederanno a rilievi e a deduzioni di carattere conclusivo.

Non ho difficoltà a dichiarare che l’impresa mi si è presentata all’inizio come assai ardua e grave; anzitutto la rende oltre modo complessa la mole assai vasta del materiale; sono centinaia e migliaia di schede che si allineano nello schedario e che teoricamente dovrebbero essere accolte nell’opera; in realtà sono costretto per le località maggiori o quelle più solitamente ricordate (p. es. Ἀρσινόη) a procedere ad una cernita che renderà più pratico l’uso dei volumi, a scapito per altro della loro completezza; dichiaro però fin d’ora ai Colleghi che nello schedario manoscritto, che conserverò presso la mia scuola, saranno elencate tutte le citazioni, nessuna esclusa, di quelle che sono e sarò riuscito a raccogliere all’atto della pubblicazione dei volumi.

---

\* Comunicazione alla « Semaine Egyptologique » di Bruxelles.

Una seconda difficoltà consiste nella errata ed incerta lettura di moltissimi nomi fra quelli che devono entrare nel dizionario; tale fenomeno è dovuto a cause varie, ma tutte in diversa misura assai gravi; una serie di nomi, che appare nei papiri, pubblicati, quando la copia del materiale papiraceo conosciuto era ancora esigua, risente, malgrado la valentia dei lettori e degli interpreti, di tutte le incertezze di una scienza ancora agli inizi; i nomi propri, così quelli di persone, come quelli di luogo, è evidente che furono i più sacrificati. Altri nomi di luogo apparsi in papiri letti più tardi risentirono invece gli effetti di un fenomeno inverso: i lettori, dopo una laboriosa pratica fatta sulle prime migliaia di documenti pubblicati, ebbero la tendenza a vedere e soprattutto ad integrare i nuovi termini sull'esempio di quelli trovati prima, come se il numero dei nomi di luogo fosse più circoscritto di quanto non sia effettivamente stato; cito il caso per esempio di nomi che furono attribuiti ad un'unica località, mentre poi si scoperse che dovevano riferirsi a più località del medesimo nome. Nel lavoro pertanto di perfezionamento nella lettura e nell'esegesi dei testi editi innanzi, i nomi propri di luogo, come quelli di persona, subirono spesso modificazioni e rettifiche che richiedono ora da parte nostra un accurato lavoro di correzione e di spostamento di schede, complicato talora da due fatti: l'ancora troppo larga dispersione delle indicazioni di revisioni e di ritocchi in pubblicazioni diversissime e il problema ortografico che si presenta quasi ad ogni passo nella definitiva iscrizione del nome nel dizionario da compilarsi.

Vedranno i Colleghi come a volta a volta con richiami o raggruppamenti ho cercato di soddisfare alle esigenze ortografiche moderne senza fare violenza ai testi antichi.

Meno difficile, per non dire impossibile, è che i Colleghi non mi debbano all'atto pratico rimproverare dimenticanze ed errori dovuti al fatto che mi sia sfuggita qualche correzione già pubblicata. Certamente sarà di molto attenuato tale pericolo, se i Colleghi stessi presenti al Congresso e i loro amici e quanti avranno conoscenza dei nostri lavori vorranno fornirmi indicazioni di tali correzioni, mandandomi col mezzo di estratti o in qualunque altro modo notizie in proposito. E correzioni e notizie analoghe vorrei potere raccogliere, anche indipendentemente da ciò che fu pubblicato, da editori e custodi e studiosi di papiri che mi segnalassero quante più numerose rettifiche a nomi di luogo siano parse loro possibili nei documenti, che sono a loro conoscenza. Così facendo non tanto renderanno un servizio a me personalmente, quanto, con-

tribuendo efficacemente ad un'opera scientifica, di cui è vivamente sentito il bisogno, saranno benemeriti delle nostre ricerche e acquisteranno il diritto come tali di essere da me ricordati via via nei luoghi dell'opera che siano per tal modo resi meno imperfetti.

I Colleghi infine vedranno come ho risolto il problema della redazione di ogni singolo articolo del Dizionario, soprattutto dei più complessi, che non è stata cosa nè semplice nè breve, e mi sapranno poi informare, soprattutto dopo la pubblicazione delle prime puntate, delle eventuali osservazioni e rettifiche, di cui possa far tesoro per le puntate successive.

Augurandomi che coll'aiuto dei Colleghi che, rispondendo all'appello che ho ora indirizzato, suppliscano alle mie forze quali che siano, l'opera possa presto vedere la luce e poi essere rapidamente compiuta, non voglio mancare di esprimere anche pubblicamente qui per la prima volta, il mio grato animo alla Reale Società Geografica del Cairo che mi ha conferito l'incarico, e soprattutto a Sua Maestà il Re Fuad che si interessa particolarmente del rapido progresso del lavoro.

ARISTIDE CALDERINI